

Le nostre tre principali razze

Siamo sicuri di essere... liguri!

Nel prendere l'autobus "18" mi sono trovata ad ascoltare una diatriba, forse sarebbe meglio dire una discussione in lingua italiana poco scolastica, con un fiorito vernacolo.

La prima persona diceva con tono un po' alterato: "Non ci si capisce più niente oggi giorno. Tutti vogliono, tutti pretendono con arroganza ed autorità. Chi ci capisce qualcosa, è un mistero!" L'altra persona, con sussiego, in vernacolo rispondeva: "Guardi un po'...", è una Babilonia! Non fanno niente dalla mattina alla sera. Vivono da nababbi, altro che l'Euro... è un disastro per noi! - E poi guardi quello lì..." dandole una gomitata!

Io non comprendevo nulla dal loro discorso, però mi voltavo verso la persona citata e notavo che la mano si infilava con meraviglia nelle cose altrui...

Il percorso in bus continuava con altre botta e risposta. "Ci vorrebbe chi dico io! - così non si può andare avanti!"

"Cosa dice? Anche noi siamo andati in terre lontane e non siamo stati dei santi..."

La scintilla scoppiò dentro di me! Io sono genovese di generazione in generazione, pensavo al mio cognome se avevo eventualmente qualche discendente germanico...! Spolveravo in un attimo la storia delle tre principali razze liguri:

La prima razza ligure litoranea si pone tra Nizza e Marsiglia e si dice: "greco - focese".

Le donne di razza greca non sono tutte belle; ve ne sono anche delle brutte alte o piccole di statura, sempre formose, e questi tipi si scorgono ancora tra le popolane di Liguria mescolate alle altre razze. Quasi sempre sono, tuttavia, impeccabili la loro fronte ed i loro labbri accentuati (come si scorgono sulle monete di Massilia), qualche volta è pur bello il loro naso. I capelli talvolta biondi e ricciuti come i gallo - greci, altre volte sono invece neri come i liguri del genovesato.

I caratteri che contraddistinguono la seconda razza ligure, quelli del genovesato, ossia da Nizza alla Spezia, sono, i seguenti: capelli nerissimi, ma lisci, occhi neri, grandi e scintillanti, forme svelte, ardite; lineamenti risentiti; pelle alquanto fosca; largo ovale di faccia. Il tipo di donna ligure è dunque nera, cioè meridionale proveniente dall'Africa o forse dall'India, parente di Ghandi. La leggenda stabilisce infatti che i Liguri Fetonte giunsero dall'Etiopia e poi dalla Grecia. Si sparpagliarono nel Monferrato, nel Ferrarese e nelle Venezie; ma risiedettero anche in Spagna tra i

celti - iberi, fondarono Ligustina sul Guadalquivir, insomma gente piuttosto iberica ma ben poco celtica. Le gambe non eccessivamente muscolose denotano una razza di popolo camminatore, le "anche", per contro, decisamente pronunciate denotano vita di cavalleggero al pari dei Massili di Numidia, ma se si avvertono, come negli Anuani, delle gambe muscolose, allora la loro origine è fatta di un popolo di ginnasti, ballerini, saltatori al pari dei Coribanti Etruschi.

Il vetro del bus rifletteva il mio volto, mi potevo osservare confermando mentalmente che qualcosa avevo preso dai miei antenati! Alla fermata di piazza della Nunziata una delle esuberanti interlocutrici scendeva concitata. Il dialogo terminava mentre io continuavo a fantasticare sulle mie origini

La terza razza ligure è l'Apuana e la schiatta fu chiamata anche Etrusca; essa è posta al di là del Magra. Le donne liguri Apuane, hanno il viso piccolo, capelli biondi inanellati, occhi celesti o grigi, forme più sottili e più gentili. In sostanza è una razza "galate" o meglio più modernamente detta celtica o celto - gallica, che però i tedeschi chiamerebbero Ariana, ma per gli italiani è Taurina. Essa è: Taurica o Taurina al pari delle residenze danaidee dei Colli romani di Ipermestra e Diana Taurica; Taurina come la Magra di Cuneo e quella di Lunigiana; Taurisia come Torino e Taurasi d'Avellino sede forzata dei Liguri Apuani. Como Gallo il fondatore di Chiusi protostorica, fu il condottiero (in senso inverso) dei Galli, perché portò popolazioni tolte dall'Umbria nelle terre galliche, perciò prima di diventare Gallo fu Umbrino - Sabino.

Apua si dice che così fu chiamata la terra di Lunigiana dai Galli e probabilmente Equi di Lunigiana fu sede dei Galli Equicoli, ma quando vennero costoro? E perché Catone, M. Sempronio e altri classificano gli Apuani per Etruschi Aborigeni? Non potrebbe essere avvenuto il caso inverso e cioè che furono gli Apuani a creare gli Equicoli? La prima residenza dei Taurini è Treviso. Secondo Catone, la provenienza originaria è Ariana - Persiana, e costoro si fanno fondatori di Torino, di Atria e del Lario. Il loro certificato d'identità è Taurasi di Avellino dove si fecero riconoscere per Liguri Taurini e cioè quando l'anno 181 a.C. quarantamila Liguri Apuani furono sconfitti dai Consoli P. Cornelio Cetego e M. Bebio Tamfilo e furono condotti in esilio in quella regione del Sannio chiamata Irpinia, la quale stà tra la Campania e l'Apulia

e precisamente nell'attuale provincia di Avellino.

Non era questa terra lontana dalla Forche Caudine, lo Zingarelli conferma essere Taurasi il punto ove ebbero residenza questi Liguri chiamati anche Bebbiani, epiteto derivante dal Console Bebio che li soggiogò. Taurasi località che domina il fiume Calore, antichissima è la sua origine: ad dexteram Caloris ripam est per antiquum oppidum Taurasium (Cluverio).

Ancora oggi in certi paesi della Valle Caudina si trova una razza bionda che contrasta con quella nera dei paesi vicini e generalmente degli abitanti del meridionale d'Italia.

Orbene costoro sono i discendenti degli antichi Liguri Apuani Taurini, colà relegati nell'epoca romana. Forse migliori Ariani di questa gente, non ne esisterà neppure in Germania.

Dopo 5 minuti di tragitto scendeva la seconda persona dialogatrice, io pensavo alla mamma, il suo viso poteva essere un volto apuano, l'altezza e tante altre cose, insomma apparteneva alla razza ariana...

Arrivavo a casa tutta contenta, per un momento avevo staccato la spina della monotonia quotidiana.

Gabriella Delucchi

Incontro a Palazzo Ducale

Arte e poesia un connubio stupendo

Giovedì 1 Aprile, il Lions Club Sant'Agata Alta Val Bisagno, ha organizzato a Palazzo Ducale l'incontro "Arte e Poesia". Veniva letto il libro di poesie "Noi due" dedicato a tutte le persone "che ci hanno regalato passione di vita". Gli autori, Alessandra Ancellotti e Roberto Perotti, sono genovesi di adozione. Alessandra, psicologa, consulente di direzione aziendale è autrice del "Il potere e l'amore" prodotto e realizzato dalla Rai, inoltre è consulente di "Sfera" (La 7). Roberto è ordinario dell'Associazione Italiana di Psicologia Analitica, ed è autore de "L'Incesto Multiforme" e "Ombre", inoltre si dedica alla pittura dal 1971.

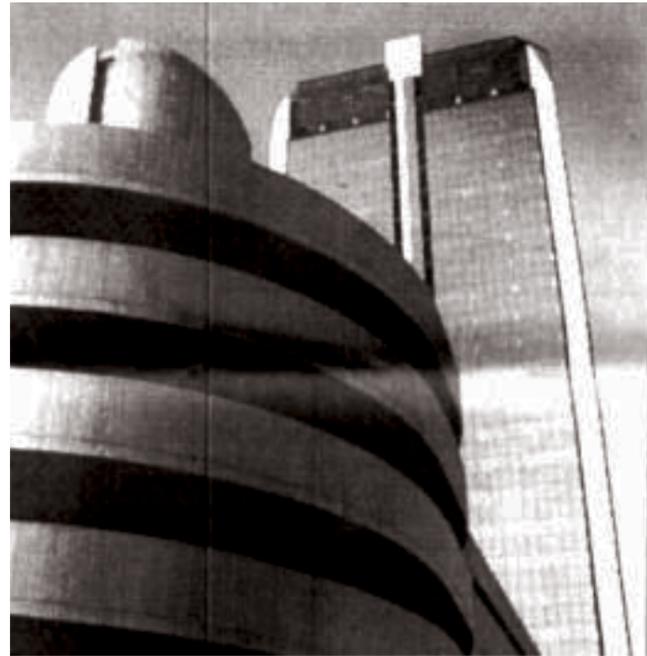
L'incontro con il pubblico è stata una passeggiata romantica, dove i valori del sublime prorompono in soavi passaggi impregnati di dolcezza, dove la tenerezza è sovrana, dove l'abbandono alle parole è musica divina.

La poesia è arte e sofferenza, noi ne siamo impregnati senza saperlo, il nostro io lo esige e nel suo insieme è un abbandono di gioia infinita e voli su ali celesti in sintonia con paesaggi da fiaba.

Chi ci ha fatto scoprire questa nuova dimensione è Clara Costanzo, attrice e cantante che ha maturato la propria esperienza artistica, tra gli studi universitari e il teatro, che ha recitato in modo encomiabile i versi contenuti nel libro di poesie "Noi due" di Alessandra Lancellotti e Roberto Perotti. Superlativa la prestazione, ci ha inondato di commovente trasmettendoci luce e pensiero, serenità e pace, una incessante messe di applausi e ovazioni intercalava i vari passaggi e l'entusiasmo dei presenti andava alle stelle.

Non a caso Clara Costanzo collabora con il grande regista italiano Luca Ronconi e ha recitato insieme a prestigiose firme del teatro come Gian Carlo Sbragia, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer. Stupenda la reazione degli autori gratificati dall'alto valore espositivo, un nodo alla gola, un sorriso riconoscente tra un mare di applausi e complimenti che hanno sovrastato ogni uscita.

N. V.



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI
Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione

Telefono e fax **010.64.23.005**
cell. **320.23.84.550**
e-mail: **parktorresudsrl@tiscali.it**

PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO



Foto RENA
SAMPIERDARENA
Via A. Cantore, 120 r.
Tel. e fax 010/41.25.39

- FOTOCOPIE A COLORI E B/N
- SVILUPPO E STAMPA DI DIAPOSITIVE
- RIPRODUZIONE E RESTAURO DI FOTO ANTICHE
- OGNI GENERE DI LAVORO FOTOGRAFICO
- SERVIZIO FAX